

## **Mafia. “ ‘U zu Stefanu non è lui’’: scarcerato**

«U zu Stefanu non sono io». Stefano Polizzi è uno dei 50 arrestati nell'operazione Grande Mandamento, che alla fine dello scorso gennaio ha permesso di smantellare la rete di fiancheggiatori che protegge la latitanza di Bernardo Provenzano. Ora Polizzi, 50 anni, di Bolognetta, ha lasciato il carcere su provvedimento del tribunale della Libertà perché «gli elementi indiziari non consentono di individuare nello Stefano di cui si parla nelle conversazioni l'odierno ricorrente».

In altri termini non, vi è la certezza che il Polizzi a cui si fa spesso riferimento nelle intercettazioni degli inquirenti sia il Polizzi arrestato nell'ambito dell'operazione antimafia. Il suo legale, Claudio Gallina Montana, ha contestato punto per punto tutti gli elementi contestatigli, riuscendo così ad ottenere la sua scarcerazione.

Lo zu Stefano di cui si parla avrebbe fatto parte «della complessa catena di corrispondenza - così si legge nel provvedimento - tra l'ex latitante Salvatore Sciarabba e i suoi associati, e in particolare Giovanni Sperati.

Sempre il Tribunale della libertà ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Salvatore Morreale, di Baucina, anche lui coinvolto nell'operazione Grande-Mandamento. « L'uomo - si legge nel provvedimento - manifesta una dimestichezza e un non giustificato interesse alle cronache e alle vicende di Cosa nostra (così si evince da alcune intercettazioni, ndr), ma la natura dei monologhi di Morreale, che parla da solo all'interno dell'autovettura, non consentono di superare quella soglia dei gravi indizi di colpevolezza... Non emerge con la dovuta nitidezza l'operato concreto, un principio effettivo di attività messa al servizio dell'istituzione criminosa». Morreale è difeso dall'avvocato Maurizio Di Marco.

**Francesco Massaro**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***